

Lecture di classici
Terza edizione

29 ottobre 2020 – 5 marzo 2021

Michela Gardini legge *La Peste* di Albert Camus, 29 ottobre 2020 dalle 16.30 alle 18.00.

Come una metafora la peste, malattia letteraria per eccellenza, fa da sfondo allo scenario tratteggiato da Albert Camus, a metà tra l'affresco storico e la riflessione universale sulla natura umana. Pubblicato nel 1947, il romanzo parla ai contemporanei oggi come allora, offrendo al lettore un'opera in cui la letteratura si fa esperienza etica.

Cristina Cappelletti legge la *Storia della colonna infame* di Alessandro Manzoni, 4 dicembre 2020 dalle 16.30 alle 18.00.

Alessandro Manzoni già nella prima stesura del romanzo, il *Fermo e Lucia*, manifesta l'intenzione di aggiungere una appendice storica dedicata alle vicende degli untori e al processo ingiustamente intentato contro alcuni di loro nel 1630-31. Nella prima edizione (1827) non vi è traccia di tale approfondimento, che comparirà invece nell'edizione del 1840, dove compare come testo autonomo, con il titolo *La Storia della Colonna infame*. Pur nella sua autonomia, però, il testo di taglio storico-giuridico si presenta come strettamente legato ai *Promessi sposi* e sarà inevitabile, presentandolo, un costante riferimento al romanzo maggiore, con il quale condivide il grande e fondamentale tema della giustizia. Una particolare attenzione verrà posta inoltre all'apparato iconografico che, analogamente ai *Promessi sposi*, accompagna l'edizione 1840-42, sorvegliata dallo stesso Manzoni, il quale spesso dava all'illustratore, Francesco Gonin, precise indicazioni.

Simona Gallo legge *I Sette Savi del Bosco di Bambù. Personalità eccentriche nella Cina medievale*, 15 gennaio 2021 dalle 16.30 alle 18.00.

I Sette Savi sono tradizionalmente ricordati come spiriti anticonformisti e ribelli, di forte ispirazione taoista, propensi all'ubriachezza, al consumo di droghe e alla contravvenzione alle norme di condotta sociale. Vissuti nella Cina del III secolo d.C., in un periodo di grande instabilità politica, essi sono famosi letterati e musicisti che incarnano ora il modello ideale di amicizia, libertà e onestà morale.

Marina Bianchi e Ambra Cimardi leggono le poesie satiriche di Góngora e Quevedo, 4 febbraio 2021 dalle 16.30 alle 18.00.

I due maggiori poeti spagnoli del XVII secolo, Luis de Góngora e Francisco de Quevedo, sono i protagonisti della querelle intellettuale tra Culteranismo e Concettismo, un'accesa polemica che presto si trasforma in disprezzo personale. In un'epoca di grande diffusione della satira letteraria, i due usano i loro versi come arma protesa l'uno verso l'altro; ne consegue uno scambio di componimenti, spesso esilarante, fatto di scherni, di critiche e di pesanti offese. I toni accesi prendono forma in poesie che rispecchiano lo stile di ognuno dei due, più sontuose ed eleganti quelle di Góngora e più secche quelle di Quevedo, ma entrambi esprimono i loro giudizi senza censure, in testi che oggi appaiono politicamente del tutto scorretti, ma che forniscono una preziosa testimonianza su quanto accadde tra di loro.

Cristian Pallone legge i *Racconti di pioggia e di luna* (1768) di Ueda Akinari, 5 febbraio 2021 dalle 16.30 alle 18.00. Intellettuale eccentrico, Ueda Akinari (1734-1809) raccolse nove storie del fantastico nell'antologia *Racconti di pioggia e di luna*, capolavoro della letteratura al secondo grado, in cui storia e folclore nazionale, leggende dal mondo, teatro nō e tradizione curtense si sovrappongono e completano. Tra i vari personaggi che ne popolano le pagine, rimarchevole è il ruolo giocato dal tempo, protagonista dei due racconti scelti per la lettura: il tempo dell'attesa nella prima storia, il tempo dell'alba che sopraggiunge dopo l'incubo, nella seconda.

Elena Agazzi legge il *Viaggio in Italia* di Johann Wolfgang Goethe, 5 marzo 2021 dalle 16.30 alle 18.00.

Il *Viaggio in Italia* di Johann Wolfgang Goethe (1749-1832) è uno dei testi più noti della letteratura di viaggio europea. Attraverso gli occhi del visitatore tedesco, grande letterato, ma anche appassionato studioso delle arti figurative e delle scienze naturali, si compone il quadro della realtà storico-sociale e culturale del nostro Paese nella seconda metà del Settecento. Redatta sulla base dei taccuini di viaggio del 1786-1788, l'opera fu pubblicata solo tra il 1813 e il 1817. Non è l'erudizione a guidare Goethe verso l'Italia, ma la curiosità di misurare se stesso nell'incontro con l'Altro e di attingere nuove conoscenze.

I brani delle opere presentate dai docenti saranno letti dagli attori del Gruppo teatrale Chapati.